

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 9: Migrazioni, integrazione e cittadinanza: come costruire un sistema più giusto, ordinato e capace di includere

Gruppo: 14

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali contraddizioni dell'attuale sistema migratorio devono essere affrontate per costruire un modello più ordinato, sostenibile e capace di garantire insieme legalità, diritti fondamentali e coesione sociale?

Dal confronto è emersa la necessità di superare un approccio emergenziale alla gestione delle migrazioni, adottando politiche fondate sulla programmazione, sulla tutela dei diritti e sulla cooperazione internazionale. Più partecipanti hanno evidenziato l'importanza di distinguere tra migrazione regolare e irregolare, semplificando le procedure per l'ingresso legale e velocizzando l'esame delle richieste di protezione internazionale, così da ridurre tempi di attesa e situazioni di precarietà.

È stata inoltre proposta una revisione della normativa vigente in materia di immigrazione, accompagnata da accordi con i Paesi di origine e di transito per gestire in modo più efficace i flussi migratori e i rimpatri nei casi previsti dalla legge. Diversi partecipanti hanno sottolineato la necessità di contrastare lo sfruttamento lavorativo, il caporalato e il traffico di esseri umani, favorendo percorsi di inserimento lavorativo regolare e una migliore corrispondenza tra competenze dei migranti e fabbisogni dei territori.

Tra le proposte è emersa anche la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato inutilizzato per sviluppare progetti di accoglienza e rigenerazione urbana, integrati con politiche abitative, formazione linguistica e servizi di inclusione. È stata infine richiamata l'esigenza di promuovere una narrazione del fenomeno migratorio basata su dati e bisogni reali del Paese, superando la contrapposizione tra immigrazione e sicurezza e riconoscendo il contributo dei migranti al sistema produttivo e ai servizi essenziali.

Domanda 2. Quale modello di cittadinanza può riconoscere il percorso delle seconde generazioni e rafforzare appartenenza, integrazione e coesione sociale?

Il gruppo ha espresso un'ampia convergenza sulla necessità di rendere più coerente il riconoscimento della cittadinanza con i percorsi di vita e di integrazione delle seconde generazioni. Più partecipanti hanno evidenziato l'opportunità di prevedere procedure più semplici e rapide per i minori nati o cresciuti in Italia, che abbiano frequentato il sistema scolastico e sviluppato un forte legame con il territorio.

È stata inoltre sottolineata l'importanza di affiancare al riconoscimento della cittadinanza un percorso di integrazione fondato sull'apprendimento della lingua italiana, sulla conoscenza delle istituzioni, dei diritti e dei doveri e sulla partecipazione alla vita della comunità. Alcuni partecipanti hanno proposto di rafforzare il ruolo della scuola, dei mediatori culturali e delle reti territoriali come strumenti di inclusione, valorizzando al tempo stesso il bilinguismo e le identità culturali di origine.

Tra le proposte emerse figurano anche iniziative per favorire la convivenza tra cittadini italiani e nuovi arrivati, sostenendo forme di coabitazione volontaria, esperienze comunitarie e progetti di integrazione nei territori, con particolare attenzione alle aree soggette a spopolamento. Nel complesso, il gruppo ha evidenziato che una cittadinanza realmente inclusiva deve riconoscere i percorsi di integrazione già compiuti, rafforzando il senso di appartenenza e la coesione sociale attraverso opportunità concrete di partecipazione alla vita del Paese.